

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

“Qualità” dei posti di lavoro: necessari approfondimenti

Le statistiche ufficiali attestano una forte crescita dell'impiego in Ticino negli ultimi 10 anni, ma non offrono informazioni riguardo al tipo di impiego, alla formazione richiesta, al salario e all'impatto sulla manodopera residente. In un anno i posti di lavoro sono aumentati di 7'200, 2'200 equivalenti a tempo pieno, nel contempo i disoccupati ILO sono saliti di 1700 e sono calati i frontalieri di 599. Difficile capire quindi chi sia stato assunto, se il tasso di disoccupazione ILO è aumentato dal 5,6% al 6,4% e nel contempo sono calati i lavoratori d'oltreconfine e i notificati (-34 addetti ETP). Se calcolati su dieci anni i posti di lavoro sono cresciuti di 40'700 (+22%), 29'800 a tempo pieno (+18,9%). I numero di frontalieri è salito del 74,3% e sono più che raddoppiati i giorni di lavoro svolti dai notificati.¹

POSTI DI LAVORO (STATIMP)

IV trimestre 2015

Addetti nei settori secondario e terziario, secondo il sesso, in Ticino, e addetti equivalenti al tempo pieno (ETP), nei settori secondario e terziario, in Ticino e in Svizzera, dal 2005

	Valori assoluti (in migliaia)				Variazioni assolute (in migliaia)				Variazioni %				Quote %
	10 anni		1 anno		10 anni		1 anno		10 anni		1 anno		
	IV 2005	IV 2014	III 2015	IV 2015	IV 2015	IV 2014	IV 2015	IV 2014	IV 2015	IV 2014	IV 2015	IV 2015	
Ticino	185,0	218,6	223,6	225,7	40,7	2,5	7,2	2,2	22,0	1,1	3,3	1,0	100,0
Settore economico													
Secondario	46,2	52,6	52,8	51,8	5,6	0,6	-0,8	-1,0	12,2	1,2	-1,5	-1,9	23,0
Terziario	138,8	165,9	170,8	173,9	35,1	1,9	8,0	3,2	25,3	1,1	4,8	1,9	77,0
Sesso													
Uomini	111,4	128,6	126,7	127,0	15,7	-0,3	-1,5	0,4	14,1	-0,3	-1,2	0,3	56,3
Donne	73,6	90,0	96,9	98,7	25,1	2,8	8,7	1,8	34,1	3,2	9,7	1,9	43,7
Addetti ETP¹	157,9	185,5	185,0	187,7	29,8	1,9	2,2	2,7	18,9	1,0	1,2	1,5	100,0
Secondario	43,7	49,6	50,2	49,3	5,6	0,4	-0,3	-0,9	12,8	0,7	-0,6	-1,8	26,2
Terziario	114,3	135,9	134,8	138,5	24,2	1,5	2,5	3,6	21,2	1,1	1,9	2,7	73,8

Sappiamo inoltre, dagli studi dell'Ufficio cantonale di statistica (Ustat), che fra gli elementi che “contraddistinguono la recente crescita dell'occupazione in Ticino” vi è “la diffusione dell'impiego a tempo parziale, che spiega gran parte della crescita complessiva”. “Tuttavia, nell'ultimo decennio accanto alla crescita di questa forma di lavoro osserva un aumento della sottoccupazione, ossia di quella fascia di persone impiegate a tempo parziale che vorrebbero incrementare il proprio grado d'occupazione. Nel periodo tra il 2004 e il 2014 due terzi dell'aumento dei tempi parziali riscontrato tra gli occupati residenti (frontalieri esclusi) rientra in questa specifica categoria, e concerne in particolare le donne (circa 10.800 casi sui 14.700 totali).”²

Sappiamo inoltre che il tasso di disoccupazione ILO aumenta indipendentemente dalla formazione (primaria, secondaria o terziaria)

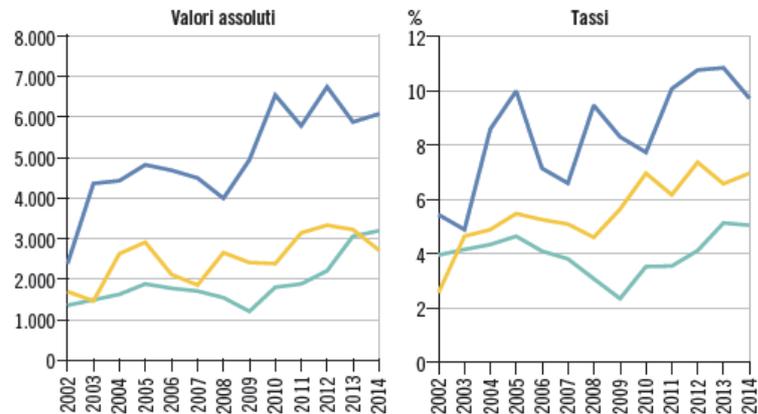
¹ Ustat, Panorama statistico del mercato del lavoro ticinese.

² 19.10.2015, [Tratti distintivi del mercato del lavoro](#), Oscar Gonzalez
[Dati - Statistiche e società, A. XV, n. 2, ottobre 2015](#)

F. 19
Disoccupati ai sensi dell'ILO, secondo il livello di formazione, valori assoluti e tassi, in Ticino, dal 2002*
 Fonte: Seco

■ Primaria
 ■ Secondaria
 ■ Terziaria

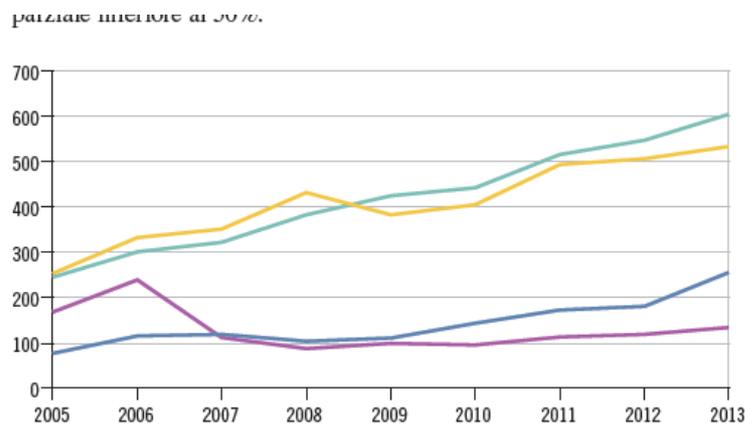
* Sino al 2009 i dati sono raccolti nel corso del secondo trimestre; dal 2010 i dati sono raccolti ogni trimestre e il dato annuale è la media dei quattro trimestri.



Aumenta anche la percentuale di persone in assistenza che sono occupate, in particolare quelle che hanno un lavoro a tempo pieno o parziale inferiore al 50%.

F. 38
Beneficiari di aiuto sociale occupati, secondo il grado d'occupazione, in Ticino, dal 2005
 Fonte: Statistica dell'aiuto sociale, UST

■ Tempo pieno
 ■ Tempo parziale, 50-89%
 ■ Tempo parziale, meno del 50%
 ■ Altro e nessun indicazione



Alla luce di queste cifre, chiedo al Consiglio di Stato:

1. Quanti di quegli oltre 40'000 posti di lavoro sono a tempo parziale (- di 6 ore la settimana, - del 50%, ecc) ?
2. Se calcolati in equivalenti a tempo pieno, quanti dei 29'800 posti di lavoro sono occupati da manodopera residente? Com'è variata la composizione della manodopera in particolare dal 2008?
3. Quali sono i settori dove i posti di lavoro sono cresciuti maggiormente, quali sono i livelli salariali in questi settori e come sono variati dal 2008 al 2014, come è aumentata la percentuale di frontalieri?
4. Che tipo formazione hanno le persone che hanno occupato questi posti di lavoro?

Ricordiamo che lo studio IRE, "Approfondimento della situazione del mercato del lavoro ticinese negli anni successivi all'introduzione dell'Accordo sulla Libera Circolazione delle Persone (ALCP)", non contiene dati riguardanti i salari. Un fattore che ci pare sia di importanza primaria per determinare se i posti di lavoro creati negli ultimi 10 anni erano destinati alla manodopera residente. Inoltre il "tavolo sul lavoro", istituito dal Consigliere di Stato Christian Vitta, ha già

iniziato a riunirsi. I Verdi ritengono di vitale importanza capire quali sono gli eventuali errori e i punti di forza in questi ultimi dieci anni per evitare di commettere gli stessi sbagli e sviluppare invece le piste promettenti in quest'ottica. Senza una simile analisi sarà impossibile offrire quei posti di lavoro di qualità per i residenti che il Consiglio di Stato si prefigge come obiettivo e riorientare la formazione dei giovani o dei disoccupati verso professioni con un futuro.

Michela Delcò Petralli